

BARLASSINA

IL TRIBUNALE FALLIMENTARE
LA DECISIONE È STATA VELOCE
COME AVEVA PROMESSO
IL GIUDICE AI LAVORATORI

TRATTATIVA IN CORSO
ORA SI LAVORA PER LA CESSIONE
DI ALTRI 5 EX IPERDÌ, QUELLI
CON SUPERFICIE MAGGIORE

SuperDì, arriva il sì alla vendita

Buona notizia per 300 dipendenti: via alle aperture di Italmark e Famila

di GABRIELE BASSANI

-BARLASSINA-

IL TRIBUNALE di Monza ha approvato le cessioni dei punti vendita ex Superdì alle catene Italmark e Maxidì (Famila) che potranno quindi proseguire con le riaperture, dando di nuovo lavoro a quasi 300 dipendenti della catena fondata dalla famiglia Franchini. La decisione tanto attesa è arrivata lunedì sera ed è stata veloce così come avevano richiesto i lavoratori, ascoltati in Tribunale durante l'udienza di mercoledì scorso. Ci sono 295 dipendenti di Gca General Market srl, la società che gestiva gran parte della catena Superdì- Iperdì, che già nel giro di qualche giorno potranno iniziare a lavorare nei 14 punti vendita che sono passati di mano, mentre una sessantina già lo fanno dallo scorso 20 dicembre, quando hanno aperto 3 punti vendita a marchio Italmark. Ma questo è un segnale positivo anche per qualche altro centinaio di dipendenti che possono sperare nella svolta positiva anche di un'altra trattativa avviata per la cessione di 5 ex Iperdì (i supermercati con le superfici mag-



I PRIMI Riaprono con marchio Famila a Barlassina e Robbio cui seguiranno i punti Italmark che andranno ad aggiungersi ai 3 operativi prima di Natale a Cogliate, Muggiò e Cornate

IL GIUDICE

Contratti per ripianare i debiti non dettati da intento fraudolento nei confronti dei creditori

te non già da intento in qualche modo fraudolento nei confronti dei creditori della procedura, bensì dalla più pressante esigenza di rappresentare al Tribunale l'assunzione di iniziative volte all'effettivo ripianamento dei debiti». Insomma, niente da contestare all'iniziativa di Gca General Market e proprio per questo «vista l'ir-

sistenza della natura fraudolenta dei due contratti», «dispone la prosecuzione dei medesimi con le modifiche indicate». Le modifiche a cui si fa riferimento sono quelle inserite di propria iniziativa dagli acquirenti, ovvero l'impegno a riconsegnare i rami d'azienda affittati «in caso di aggiudicazione definitiva del ramo aziendale in favore di un soggetto terzo, all'esito della procedura competitiva eventualmente disposta nell'ambito della procedura concorsuale di Gca».

A QUESTO PUNTO, via libera alle riaperture. Le prime saranno

certamente quelle con marchio Famila di Barlassina (27 dipendenti) e Robbio (Pv), 25 dipendenti, dove i supermercati sono già pronti e carichi dallo scorso 8 gennaio. A brevissimo toccherà anche agli altri punti vendita Italmark che andranno ad aggiungersi ai 3 operativi da prima di Natale. In Brianza sono a Cogliate (21 dipendenti), Muggiò (11) e Cornate d'Adda (10). Soddisfatto il sindaco di Cogliate, Andrea Basilio, che ha ringraziato tutti gli attori coinvolti per «l'immenso lavoro svolto» e anche i giudici per una sentenza «coraggiosa e di buon senso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

Bando per l'uso gratuito di terreni destinati all'agricoltura sociale

Nova

■ **IL COMUNE** ha indetto un bando di gara per la concessione in comodato d'uso gratuito di terreni destinati all'agricoltura sociale. Il bando riguarda un appezzamento in via Pisacane, di circa 18.900 mq. L'area verrà concessa in comodato d'uso gratuito per 10 anni.

Soggiorni climatici per anziani ad Alassio e Rimini

Varedo

■ **L'ASSESSORATO** Servizi alla persona e l'Associazione di promozione sociale organizzano soggiorni climatici per anziani autosufficienti ad Alassio e Rimini. Le domande di partecipazione potranno essere presentate presso la segreteria dell'Ass fino ad esaurimento posti.

Cena con mistero con la compagnia Lux et Umbra

Bovisio

■ **CI SI PUÒ** già iscriverne alla cena con mistero a cura della compagnia Lux et Umbra durante la quale Leonardo Da Vinci sarà incrinato per un ciuffo di capelli. L'appuntamento è per martedì 12 febbraio alle 19.30 al Pregi lounge bar di via Bonaparte 47.

MEDA GLI 8 ADDETTI SARANNO RICOLLOCATI: «FULMINE A CIEL SERENO»

Il Conad chiude dopo 20 anni

-MEDA-

DOPO 20 ANNI di attività chiude il supermercato Conad di via Milano al civico 99. La data prevista per abbassare le serrande del punto vendita è stata fissata per il 26 gennaio come è scritto su un cartello all'ingresso del supermercato. «Grazie a tutti i clienti che ci hanno scelto in questi anni. Continuerete a trovare la nostra convenienza al punto vendita di Carate in via Mascherpa 14, dove potrete continuare sia la raccolta dei punti che dei bollini e ritirare i premi prenotati nel Conad city di Meda ma non ritirati prima della chiusura». Gli otto dipendenti sotto choc, poiché la notizia è arrivata

come un fulmine a ciel sereno da un giorno all'altro. «Abbiamo appena saputo la notizia e non abbiamo parole. Vedremo quello che accadrà». Il gruppo tranquillizza i la-

IL CARTELLO

La serrata del punto di via Milano è prevista per il 26 gennaio

voratori: «A Meda è stata presa questa decisione poiché sono venute a mancare le condizioni per restare aperti. Ci siamo impegnati per la ricollocazione degli 8 dipendenti». Il Conad medese dal 2011 al 2016 era stato gestito dalla coop-

perativa di consumo di Carate Brianza, che attualmente a Meda ha in capo solo l'Eurospin di piazza Risorgimento e il supermercato di via Mascherpa, insieme alla società Pegasio (al 50 per cento in società con Conad). Nella gestione dell'attività medese, nel 2016 era subentrata la «Gemma srl», società associata a Conad Centro Nord che aveva preso a carico i lavoratori. Ma da Conad Nord arriva anche la notizia positiva che non chiuderanno altri punti vendita e l'impegno dei vertici sarà assolutamente di non abbandonare i lavoratori e di ricollocarli sul mercato, anche se non saranno assunti dalla catena Conad.

Sonia Ronconi

VIMERCATE

LA DENUNCIA
C'È UNA TOTALE
ASSENZA DI RICONOSCIMENTO
E MANCATA VALORIZZAZIONE

LA REPLICA
SI TRATTA DI PRETESTI
PER UN'OPOSIZIONE POLITICA
E NON SINDACALE

«Guerra fredda» a Palazzo Trotti

Scontro tra i sindacati dei dipendenti e l'Amministrazione 5 Stelle

+di ANTONIO CACCAMO

- VIMERCATE -

CLIMA da guerra fredda negli uffici comunali con i rappresentanti sindacali in rivolta contro l'amministrazione a 5stelle. Il malessere, pare di capire, serpeggia da tempo tra i 140 lavoratori di palazzo Trotti ma è venuto allo scoperto in una lettera inviata dalle rsu al sindaco Francesco Sartini. A far scoppiare il caso è un'intervista rilasciata dal primo cittadino a un settimanale locale, in cui rispondeva anche sul rapporto (positivo, secondo Sartini) tra l'Amministrazione comunale e la rappresentanza sindacale. È proprio il «non detto» del sindaco ad aver scatenato la reazione e le critiche dei delegati.

Che denunciano «la completa assenza di riconoscimento delle numerose situazioni di disagio e di mancata valorizzazione di cui invece tutti siamo a conoscenza». Si scopre che la rsu, fin dai primi mesi dell'insediamento dell'amministrazione, chiede di ripetere l'indagine sul benessere organizzativo: «ma abbiamo ricevuto sempre risposte negative. Intanto le segnalazioni di disagio si ripetono e si evidenziano in diverse aree e diversi livelli». A riprova dell'insoddisfazione generale, la lettera riporta i dati delle richieste di mobilità in uscita «che abbiamo visto aumentare per ciascun anno da qualche unità a oltre la decina negli ultimi due anni, motivate principalmente dalla «insopportabilità» della situazione» e in molti casi bloccate: «il diniego alla mobilità, che riguarda la maggior parte delle richieste», scrive la rsu - oltre a precludere la possibilità di una crescita personale inevitabilmente accentua il disagio». La lettera ha avuto un effetto deflagrante. E ora



«Stiamo facendo molto in tutti i campi, dunque la macchina comunale funziona»

IL SINDACO SARTINI

è bagarre politica. «Quanto segnalato dalle rsu è un'altra conferma di come questa amministrazione 5 stelle stia impoverendo Vimercate dal punto di vista dei servizi e della buona resa della macchina burocratica», racconta Mariasole Mascia, la capogruppo del Pd, che confessa di essere preoccupata dalla fuga dei dipendenti e dalla perdita di importanti professionalità: «le mobilità in uscita sono state 10 nei soli primi 4 mesi del 2017. Un numero superiore a quelle registrate nei tre anni precedenti sotto il governo di centrosinistra. Per di più, in questi due anni e mezzo di gestione, sindaco e assessori hanno metodicamente scaricato le re-

sponsabilità degli atti sui dirigenti e sui funzionari».

SUL PIEDE DI GUERRA anche Cristina Biella, consigliera comunale di FI: «Le rsu dei dipendenti comunali confermano la grave situazione di disagio ed il sindaco che fa? Anziché aprire un tavolo di confronto con i lavoratori li accusa di fare politica e li invita ad andarsene. In questo modo dimostra ancora una volta di essere inadeguato per ricoprire il ruolo istituzionale per il quale è stato eletto. Ancora più quando dalla sua posizione privilegiata, potendo contare su due fonti di reddito (da lavoro privato e da sindaco), invita i di-

LE REAZIONI

Mascia (Pd)

Quanto segnalato dalle rsu è un'altra conferma di come questa amministrazione 5 stelle stia impoverendo Vimercate dal punto di vista dei servizi

Biella (FI)

Le rsu dei dipendenti confermano la grave situazione di disagio ed il sindaco che fa? Anziché aprire un tavolo di confronto con i lavoratori li accusa di fare politica

pendenti comunali ad abbandonare l'unica fonte reddituale derivante dal loro impiego in comune». Sartini è su tutte le furie. «La modalità scelta è strumentale. La lettera appare più come un'opposizione politica che non sindacale. A pretesto è stata presa la mia intervista dove ho portato dati oggettivi, compresa la firma dell'accordo decentrato, sospeso da 2 anni quando sono arrivato. Stiamo facendo molto in tutti i campi, di tutto e ovunque, dunque la macchina comunale funziona. Non potrebbe essere così se ci fosse un clima di contrapposizione. Ciò non vuol dire che tutto sia perfetto, ci sono elementi critici alla nostra attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Residenti del centro in biblioteca a lezione di raccolta differenziata

Mezzago

■ ECUOBOX, via alla lunga maratona per insegnare a famiglie e ad aziende la nuova differenziata. Domani, la prima assemblea pubblica sul secchio intelligente, che pesa il secco e di conseguenza tara la bolletta. Appuntamento in biblioteca alle 21 per i residenti del centro storico.

Gli studenti della Negri leggono testimonianze e storie della Shoah

Cavenago

■ GIORNATA della Memoria, adolescenti protagonisti dello spettacolo in biblioteca. Sabato dalle 9.30 alle 12.30, gli studenti di terza media dell'Ada Negri leggeranno al pubblico storie e testimonianze della Shoah. Domenica, alle 20.45, dal concerto della Banda a Palazzo Rasini.

Riapre in municipio lo Sportello ascolto dei carabinieri

Lesmo

■ SABATO riapre lo Sportello ascolto dei carabinieri. Dalle 10 alle 11 in Municipio, i militari di Arcore daranno consigli ai cittadini che si presenteranno con domande o dubbi su come fronteggiare situazioni di pericolo. L'iniziativa avviata a dicembre sta riscuotendo successo.

VIMERCATE «UN CAMBIAMENTO EPOCALE», LA FRAZIONE L'ATTENDEVA DAL 2012

A Velasca apre finalmente la farmacia

- VIMERCATE -

DOPO I BUS, a Velasca arriva la farmacia. Ha aperto in sordina da un mesetto, ma è stata inaugurata ufficialmente solo sabato scorso. La svolta per la frazione di Vimercate sempre alla ricerca di riscatto era attesa dal 2012, anno in cui venne bandito il concorso regionale per assegnare la licenza. Poi, intoppi burocratici hanno dilatato i tempi a dismisura, fino a far perdere le speranze alle titolari che hanno saputo solo a giugno di avere vinto il concorso. «Un momento indimenticabile» per Vilma Vismara e Daniela Barbieri, rispettivamente di Mezzago e Bellusco, che hanno deciso di scommettere sul piccolo borgo

brianzolo, anche se avrebbero potuto scegliere altre sedi. Per i residenti, «un cambiamento epocale». Prima che l'esercizio alzasse la saracinesca in via Kennedy dovevano accontentarsi del Banco

IL SERVIZIO

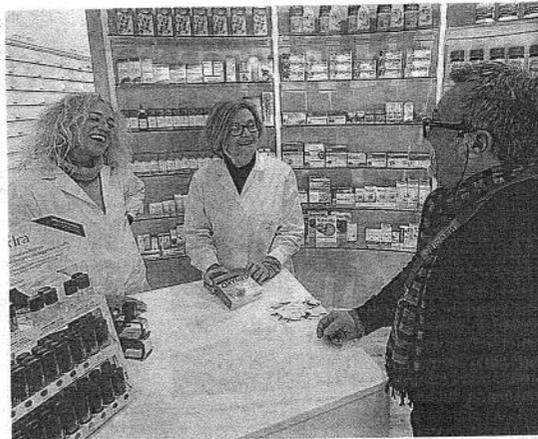
«Famiglie e anziani contenti di poter contare su queste prestazioni»

farmaceutico due volte la settimana nei locali comunali in via De Amicis, ma per fare incetta dell'occorrente erano praticamente costretti a emigrare a Vimercate o nei centri limitrofi. L'iter per ottenere il servizio era scattato sei

anni fa, quando la giunta guidata da Paolo Brambilla deliberò che a Velasca fosse installata la nuova farmacia alla quale la città aveva diritto in base ai parametri stabiliti dal Decreto di liberalizzazione varato dal governo.

La parola per competenza passò alla Regione che lanciò la selezione. Oggi, il risultato. «L'impatto con la popolazione è stato dei migliori - raccontano le proprietarie - famiglie e anziani sono contenti di poter contare finalmente su prestazioni a regola d'arte». La porta si apre e si chiude continuamente, «la farmacia è utile soprattutto a noi pensionati che non abbiamo mezzi per spostarci», spiegano i clienti.

Barbara Calderola



NEL BORGO Vilma Vismara e Daniela Barbieri, rispettivamente di Mezzago e Bellusco hanno deciso di scommettere sulla frazione

EMERGENZA MOBILITÀ

RIORGANIZZAZIONE IN VISTA
 REVISIONE DELLE LINEE, SERVIZI CADENZATI MEGLIO
 CON ORARI CERTI, OMogenei E FACILI DA RICORDARE
 E MEGLIO COORDINATI CON GLI ORARI FERROVIARI

28

I diversi contratti di servizio ereditati con operatori dei trasporti, di cui 7 su Monza e Brianza e sono tutti scaduti

2

I milioni di chilometri percorsi dai bus urbani che passeranno dagli attuali 2.033.576 chilometri annui a 2.048.605

74

Le linee su gomma attive oggi con 4.866 corse di bus al giorno per oltre 16,6 milioni di chilometri percorsi in un anno

3

Gli anni di lavoro Entro l'estate sarà pronta la gara per arrivare al nuovo servizio nel 2021

La rivoluzione degli autobus

Servizio unificato, tornano i mezzi festivi e serali cancellati dai tagli

di MARTINO AGOSTONI - MONZA -

LA RETE dei bus interconnessa a quella ferroviaria con orari coordinati e coincidenze, linee aggiornate alle nuove esigenze del territorio, con frequenze regolari e facili da ricordare.

È PRONTO il nuovo programma di bacino che rivoluzionerà il trasporto pubblico locale dell'intera area milanese fino a Pavia a sud e compresa la Brianza a nord, un sistema finora organizzato nelle varie zone con 28 diversi contratti di servizio con operatori dei trasporti, di cui 7 riguardano l'area di Monza e Brianza, e tra l'altro tutti scaduti. Dopo anni d'attesa c'è il disegno unificato della rete Tpl milanese sotto la regia dell'Agenzia regionale guidata da Umberto Regalia e «abbiamo scritto il programma di bacino per rendere i servizi più razionali. Il nuovo piano - spiega il presidente dell'Agenzia - prevede una revisione delle linee, i servizi cadenzati meglio, con orari certi e omogenei, anche facili da ricordare, e meglio coordinati con gli orari ferroviari: in pratica il trasporto pubblico su gomma deve diventare complementare alla ferrovia con l'integrazione degli orari dei bus con quelli dei treni». Il programma è stato approvato e per entrare in funzione deve essere assegnato: «Stiamo predisponendo una gara dal valore di 1 miliardo di euro l'anno che sarà tra le più grandi di tutta Europa - spiega Regalia - Entro l'estate sarà pronta la gara che si aprirà e si svolgerà entro la fine del 2019. Nel 2020 si completeranno le assegnazioni, i servizi e l'introduzione dei nuovi operatori, con l'obiettivo che il



ATTESA
 Dopo anni debutta il bacino unificato della rete Tpl milanese sotto la regia dell'Agenzia guidata da Umberto Regalia. Obiettivo del programma bacino rendere i servizi più razionali

IL PRESIDENTE DELL'AGENZIA

Il trasporto su gomma deve diventare complementare alla ferrovia con l'integrazione degli orari dei bus con quelli dei treni

nuovo sistema entri in servizio nel 2021». Per la città di Monza la riorganizzazione del programma di bacino prevede un potenziamento dell'attuale servizio non tanto sui chilometri percorsi dai

bus urbani, che passeranno dagli attuali 2.033.576 chilometri annui a 2.048.605, ma su nuove corse e linee a partire dalla reintroduzione dei bus nei giorni festivi e la copertura di orari serali, oltre al raddoppio delle frequenze delle linee extraurbane che attraversano Monza.

LE LINEE z201, z202, z204, z208, z221 e z222 saranno riviste, mentre verranno introdotte le nuove linee z218 San Fruttuoso-Villasanta, z223 San Gerardo-Collegno Nord M2 e z238 Lissone FS-San Gerardo. In fase di proposte all'Agenzia regionale il Comune aveva chiesto l'introduzione di

un collegamento con navette elettriche tra la stazione e la Villa Reale, un servizio non accolto, mentre è stata accettata a metà la richiesta di attivare un collegamento diretto al capolinea M5 Bignami lungo la Statale 36, in attesa del nuovo capolinea della M1 a Bettola. I collegamenti con le metropolitane «risulteranno strategici - conferma l'assessore alla Mobilità Federico Arena - sia con la futura fermata metropolitana di Monza Bettola sia con la sperimentazione di un collegamento ad hoc tra San Fruttuoso e la fermata M5 di Bignami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMOG LEGAMBIENTE: SERVE RIPENSARE IL MODELLO DI CITTÀ

Monza sul podio delle città dei veleni

Ben 140 i giorni fuori legge

-MONZA-

MIGLIORA la qualità dell'aria in tutta Italia, ma Monza resta sul podio delle città con i livelli di inquinamento più alti e più diffusi. In compagnia di quasi tutti gli altri capoluoghi lombardi, a partire da Brescia e Lodi, che dà conferma della camera a gas della fascia pedemontana ma anche che in città per quasi metà dell'anno sarebbe meglio non respirare. È stata pubblicata ieri l'edizione 2019 di "Mal'aria", lo studio annuale di Legambiente dedicato alla qualità dell'aria dei 110 capoluoghi di provincia italiani che ha la caratteristica di considerare le due prin-

cipali sostanze inquinanti misurate nei centri urbani. Oltre alle polveri sottili Pm10, ci sono anche i valori dell'ozono, e sommando le giornate in cui nel 2018 entrambi sono risultati oltre i limiti previsti dalla legge, Monza è uscita come la terza città d'Italia con l'aria peggiore d'Italia. Una medaglia grigia confermata perché anche per l'anno 2017 Monza era terza nella classifica di Mal'aria, ma almeno con la boccata d'ossigeno che i giorni di aria fuorilegge sono diminuiti. Erano 164 giorni nel 2017 sommando i giorni con livelli di Pm10 e ozono non a norma rispetto ai limiti previsti dalle norme europee, sono stati 140 nell'arco del 2018,

CENTRALINA ARPA
 Pm10 oltre la soglia in 51 casi e ozono sopra i limiti d'attenzione in altri 89

con valori peggiori solo a Brescia 150 e Lodi 149. Nel dettaglio monzese, secondo i rilevamenti della centralina Arpa di via Machiavelli, l'anno scorso ci sono stati 51 giorni con i livelli di Pm10 oltre la soglia dei 50 microgrammi per metro cubo, e 89 giorni con valori d'ozono sopra i limiti d'attenzione. Monza, come il resto della Lombardia resta soffocata dallo smog, anche se la stessa Legambiente riconosce

che la media annuale di inquinanti nell'aria sia migliorata nell'ultimo decennio.

Però, si legge nello studio diffuso ieri, restano elevati i picchi di concentrazioni di polveri sottili e ozono, che rendono l'aria irrespirabile nella maggior parte dei mesi invernali ed estivi. Tra le principali fonti di emissione figurano il traffico, con l'auto privata che continua ad essere di gran lunga il mezzo più utilizzato, il riscaldamento domestico, le industrie e le pratiche agricole. «È necessario ripensare le città per le persone, non per le auto - commenta Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia - con regolamenti che disincentivano l'uso delle automobili, incentivando davvero la mobilità sostenibile, potenziando il trasporto pubblico locale, urbano e pendolare e prevedendo reti ciclabili che attraversino nelle diverse direttrici i centri urbani, prendendo esempio dalle maggiori città europee che si muovono in questa direzione già da tempo».

M.Ag.



GRANDE BACINO

IL BACINO MILANESE SOLO NEL SETTORE NORD (TRA SESTO, CINISELLO, MONZA E BRIANZA) CONTA 1,18 MILIONI DI RESIDENTI

PENDOLARI TARTASSATI

TRA LA BRIANZA E MILANO SERVONO 3 BIGLIETTI QUELLO DEL BUS DAL COMUNE A MONZA QUELLO FERROVIARIO E QUELLO URBANO DI MILANO



INTERNET
CONTINUA A SEGUIRE
LE NOSTRE CRONACHE
E LE FOTOGALLERY
SUL "GIORNO" ONLINE

www.ilgiorno.it/monza-brianza

UMBERTO REGALIA

L'entrata in servizio dipende dai tempi per installare i nuovi macchinari di lettura ed emissione biglietti: questione di qualche mese



Arriva il biglietto unico

Un solo tagliando per muoversi tra Brianza e Milanese

di MARTINO AGOSTONI

-MONZA-

UN SOLO biglietto per andare da qualunque comune della Brianza a Milano, valido su tutti i bus e treni, compresa la rete milanese.

POCHI mesi ancora di pazienza e sarà una realtà anche per i pendolari brianzoli, da decenni alle prese con uno dei sistemi di trasporto pubblico peggiori d'Europa se confrontato con qualunque altra area urbana paragonabile al bacino milanese che solo nel settore nord (tra Sesto, Cinisello, Monza e Brianza) conta 1,18 milioni di residenti. «Un sistema feudale», non usa mezzi termini Umberto Regalia, presidente dell'Agenzia dei trasporti per Monza e Brianza, Milano, Lodi e Pavia, il nuovo soggetto a cui è affidata la riorganizzazione e gestione del sistema del trasporto pubblico locale. È pronto il programma di bacino, il piano di riorganizzazione di tutta la rete dei bus pubblici del milanese, compreso il settore Nord con l'intera provincia di Monza e Brianza, che ora conta 74 linee tutte su gomma, con 4.866 corse di bus al giorno per oltre 16,6 milioni di chilometri percorsi in un anno. Serve attendere fino al 2021 perché la riorganizzazione di linee e orari sia operativa, mentre il primo effetto del nuovo piano di bacino si vedrà già tra qualche mese e riguarda biglietti e abbonamenti. «Il sistema di tariffazione è la prima novità del programma - spiega Regalia - e farà superare un sistema dove ogni zona con il suo operatore ha una tariffa propria che non dialoga con quelle vicine».

Sono i disagi quotidiani di chi da un Comune brianzolo vuole andare a Milano, magari prendendo un treno in una stazione come Monza. Un percorso per cui deve fare 3 biglietti: quello del bus dal suo Comune a Monza, il biglietto ferroviario e poi il biglietto urbano dei mezzi di Milano. E questo si riesce a fare per i collegamenti verticali verso Milano, mentre è impossibile poter fare spostamenti trasversali tra zone della Brianza con i mezzi pubblici. «Una situazione impossibile - dice Regalia - E infatti il primo elemento del nuovo sistema sarà introdurre il criterio della tariffazione omogenea e concentrica, dove

L'ATTUALE SISTEMA

Ogni zona col suo operatore ha una tariffa propria che non dialoga coi vicini

uno acquista un biglietto o abbonamento per il suo percorso e, senza farne altri, può salire e scendere da tutti i mezzi del tragitto quando e come vuole, compresa l'area urbana di Milano se è compresa. Ed è un sistema che per il 90% del territorio brianzolo porterà a una riduzione dei costi per gli spostamenti, con anche risparmi del 35% per alcuni tipi di abbonamenti. Si pagherà per fasce di 5 chilometri su tutti i percorsi su gomma e ferro: «L'entrata in servizio - conferma Regalia - dipende dai tempi tecnici necessari a installare i nuovi macchinari per l'emissione e la lettura dei biglietti: questione di qualche mese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Come funziona

Uno acquista un biglietto o abbonamento per il suo percorso e, senza farne altri, può salire e scendere da tutti i mezzi del tragitto quando e come vuole, compresa l'area urbana di Milano



Quanto costa

Si pagherà su fasce di 5 chilometri: il sistema per il 90% del territorio brianzolo porterà a una riduzione dei costi per gli spostamenti con anche risparmi del 35% per alcuni tipi di abbonamenti



FEDERICO ARENA

Strategici saranno i collegamenti con le metropolitane sia con Monza Bettola sia attraverso la sperimentazione di una linea da San Fruttuoso per Bignami-M5



L'INCONTRO REGIONE E COMUNE DI MILANO STUDIANO LA SOLUZIONE

La politica cerca le risposte per lanciare il nuovo sistema

-MONZA-

IL TRASPORTO pubblico va nella direzione di un biglietto unico e integrato per l'intera Lombardia, trasversale anche ai nuovi bacini, con le rispettive Agenzie, in cui è stato diviso il territorio regionale. Il nodo maggiore di un sistema di tariffazione integrata a livello regionale resta Milano, e l'equilibrio tra un sistema urbano della metropoli non legato alla ferrovia e invece un sistema regionale dove i collegamenti ferroviari sono strutturali. Settimana scorsa c'è stato un incontro dedicato al biglietto unico tra il presidente lombardo Attilio Fontana con l'assessora regionale ai Trasporti, Claudia Maria Terzi, con il sindaco Giuseppe Sala e l'assessore milanese ai Trasporti Marco Granelli. La tariffazione unica regionale «è un obiettivo - ha commentato l'assessora Terzi al termine dell'incontro - al quale stiamo lavorando con i nostri tecnici. Non è infatti né semplice, né immediato far dialogare siste-

mi complessi e molto diversi fra loro. E i tempi previsti dalle norme regionali sono più lunghi di quelli richiesti dal Comune». Nel dettaglio «stiamo cercando di capire tecnicamente come poterla realizzare non solo sulla carta - ha aggiunto una nota della Re-

CLAUDIA TERZI

Non è semplice far dialogare sistemi complessi e molto diversi fra loro, ma c'è la volontà

gione - perché questa è la volontà comune, ma servono ancora approfondimenti tecnici». Intanto, nonostante le polemiche politiche, in particolare tra la parte regionale a maggioranza di centrodestra e l'amministrazione provinciale della Brianza di centrosinistra che spinge per una sperimentazione del nuovo servizio già nei prossimi mesi, c'è convergenza sull'obiettivo di arrivare al biglietto unico.

Metrò, abbattuto l'ultimo diaframma fra Restellone e il capolinea di Bettola

-SESTO SAN GIOVANNI-

RESTELLONE e Bettola unite, almeno in galleria. Ieri mattina, la ditta che sta proseguendo i lavori per il prolungamento della metropolitana ha effettuato la rottura del diaframma del tunnel che collegherà le nuove stazioni di Sesto e Cinisello. È stata così aperta la parete che ancora separava le due parti del cantiere sotterraneo del prolungamento della M1. Il prolungamento della linea rossa per 1,6 chilometri fino al nuovo capolinea di Bettola Cinisello è iniziato nel 2011 e doveva essere concluso per Expo 2015. Due imprese fallite, due anni di stop, il cantiere è stato



riavviato nell'estate 2017. In queste settimane, il Comune di Sesto dovrà anche procedere a determinare come debba fuori bilancio la propria quota di finanziamento dell'opera pubblica, su cui non erano mai state iscritte le coperture finanziarie.

L'INDAGINE

Codice rosso per la qualità dell'aria in Lombardia anche nel 2018. La fotografia più recente sulla situazione viene scattata dal dossier annuale "Mal'aria" di Legambiente. L'intero bacino padano è soffocato dallo smog

Sono Brescia, Lodi e Monza le città più inquinate d'Italia

CARLO GUERRINI

Un 2018 da "codice rosso" per la qualità dell'aria in Lombardia: anche se la media annuale è migliorata nell'ultimo decennio, sono rimasti elevati i picchi di concentrazioni di polveri sottili e ozono. E tre capoluoghi di provincia (Brescia, Lodi e Monza) guidano la classifica nazionale per giorni di superamento.

La situazione - auto e riscaldamento le principali cause - viene delineata dall'edizione 2019 di "Mal'aria", il dossier annuale di Legambiente. La città che, l'anno scorso, ha superato il maggior numero di giornate "fuorilegge" è Brescia con 150 (47 giorni per le Pm10 e 103 per l'ozono), seguita da Lodi con 149, Monza (140), Milano (135), Bergamo e Cremona (127). Ma analizzando le classifiche dell'associazione (su dati Arpa o Regioni), si evince che «l'intero bacino padano resta soffocato dalla morsa dello smog». La prima città fuori dalla Pianura Padana è Frosinone, con 116 giorni di superamento, seguita da Genova con 103, Avellino con 89 e Terni con 86. Considerati solo i valori di Pm10, Lodi guida la classifica

Oltre ai tre capoluoghi messi peggio nella classifica curata dall'associazione, preoccupano anche le condizioni ambientali di Milano, Bergamo e Cremona. Oggi l'assessore regionale all'Ambiente, Raffaele Cattaneo, presenterà i dati della Regione

delle città lombarde che hanno oltrepassato il limite quotidiano - da non superare per più di 35 giorni nei 12 mesi - con 78 giornate; alle sue spalle Milano con 74. Nemmeno i mesi estivi, meno colpiti dalle concentrazioni delle polveri, hanno mostrato segnali positivi: considerato l'ozono, spesso sottovalutato perché si forma nelle zone rurali, i capoluoghi di provincia che hanno superato il limite di 25 giorni, con una media mobile sulle otto ore superiore a 120 microgrammi per metro cubo, vedono Brescia tra le città peggiori con 103 giorni, davanti a Monza (89), Lecco (88), Bergamo (85), Varese (78). Una situazione preoccupante

che, per Legambiente, indica «l'urgenza di pianificare misure strutturali capaci di abbattere drasticamente le concentrazioni di inquinamento presenti e di riportare l'aria a livelli qualitativamente accettabili». Gli interventi di limitazione «delle emissioni devono diventare una priorità politica e amministrativa», sottolinea Barbara Meggetto, presidente dell'associazione ambientale in Lombardia.

In attesa dei dati della Regione sulla qualità dell'aria - saranno diffusi oggi dall'assessore Raffaele Cattaneo - lo scenario delineato da Legambiente ha già scatenato reazioni politiche. «I dati su Brescia non sono una novità. Inoltre, quelli disaggregati sulle Pm10 danno la città al 18° posto con metà degli esuberanti rispetto a Torino», sottolinea il consigliere regionale del Pd, Gian Antonio Girelli, pur non nascondendo «che la situazione resta preoccupante in tutta la Lombardia». Per Fabio Rolfi, assessore regionale all'Agricoltura, «dopo quella di Ispra a dicembre, è arrivata la bocciatura per Brescia da parte di Legambiente: certifica che è la maglia nera italiana in termini di inquinamento atmosferico».



Barbara MEGGETTO
Legambiente Lombardia

«Gli interventi di limitazione delle emissioni devono diventare una priorità politica e amministrativa: è urgente pianificare misure strutturali capaci di riportare l'aria a livelli accettabili»



Fabio ROLFI
Assessore regionale

«Dopo la bocciatura di Ispra del mese scorso, è arrivata adesso per Brescia quella di Legambiente: certifica che è la maglia nera italiana in termini di inquinamento atmosferico»